TEATRO MUSICA CINEMA

Il riconoscimento internazionale

Il Filicorno d'oro alla banda under 18 del Gambara

Bella soddisfazione per la banda d'Istituto del liceo musicale Gambara di Brescia che nei giorni scorsi ha vinto il primo premio in seconda categoria al XX Concorso bandistico internazionale Il Filicorno d'oro di Riva del Garda, una delle competizioni più importanti del settore. La compagine diretta dal maestro Giulio Piccinelli, docente di Orchestra di fiati, ha vinto piazzandosi davanti ad importanti orchestre europee, totalizzando un punteggio superiore ai 90 punti, con l'esecuzione della *Folk Song Suite* n. 1 di Frgyes Hidas e delle *Satiric Dances* di Norman dello Joio. Nata nel 2011 per iniziativa del maestro Paolo Malacarne, allora docente di tromba presso il neonato liceo, la banda è composta da 60 studenti fra i 14 e i 18 anni che portano avanti l'attività con motivazione, talento e impegno. L'impegno della banda, oltre a quello di promuovere un repertorio originale per lo più sconosciuto in ambito «accademico», è anche quello di formare i giovani musicisti sperimentando realmente quella che potrà essere la loro futura professione . *(f.l.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pièce Ifigenia, la protagonista dell'opera, sarà interpretata da Anahì Traversi. A un certo punto dello spettacolo, gli attori scenderanno dal palco per parlare, discutere, dialogare e ascoltare i pareri del pubblico presente in platea

Ifigenia, la violenza delle passioni per un affondo nel mito greco

Il debutto al Sociale: «Cerchiamo di scoprire cosa nasconda il suo sacrificio»

Ifigenia, una vergine vittima innocente sull'altare della ragion di stato, ci pone la domanda: quante volte si può uccidere obbedendo alla logica del potere o addirittura nel nome di Dio? L'eternità dei miti sta nel fatto che continuano ad essere interpretati e riscritti.

Dopo la pausa pasquale, la stagione di prosa del Ctb riprende mercoledì 4 aprile (ore 20.30) al Sociale con lo spettacolo *Ifigenia, liberata*, un allestimento prodotto dal Lac Lugano Arte e Cultura e Piccolo Teatro di Milano per la regia di Cermelo Rifici che ha lavorato al progetto drammaturgico con Angela Dematè. Repliche fino a domenica 8. La nota vicenda della giovane figlia di Agamennone è ambientata in una sala prove dove la compagnia si interroga sul senso di questa storia sempre sorprendentemente attuale. Il testo si ispira alle pagine di Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, Antico e Nuovo Testamento, Friedrich Nietzsche, René Girard, Giuseppe Fornari.

Partiamo dal titolo, diviso da una virgola. Perché? «È una sorta di cesura che divide due mondi — risponde Tindaro Granata, che sul palcoscenico interpreta il regista —. Da una parte quello della protagonista destinata all'immolazione, dall'alto quello della sua impossibilità di vivere e amare. Lo spettacolo si propone di arrivare a uno svelamento. Come dire: Ifigenia, svelata. Ovvero cerchiamo di scoprire cosa nasconde questo sacrificio, cerchiamo di svelarne il senso. Ifigenia è una martire che fa pensare a quelle ragazze che si fanno saltare in aria con il tritolo in nome di una causa. Ma questa è una attualizzazione molto spicciola. Qui la domanda riguarda l'origine violenta dell'essere umano, perché il sacrificio è una delle soluzioni imposte dal Male. Uno dei compiti del teatro è diventare strumento di indagine interiore di una collettività, per tutti coloro che vogliono approfondire la complessità del reale al di là dell'ascolto del telegiornale».

«Ifigenia — rincalza Anahì Traversi, che dà voce e corpo proprio al personaggio del mito — è una vittima pura. Per ricevere l'amore del padre, assume tutte le colpe, accetta di diventare capro espiatorio. È una figura fragile ma anche forte, come vedrete, che ci fa riflettere anche sull'oggi. È molto più facile praticare l'ingiustizia, quando non si parla mai di compassione, un termine che mette a repentaglio inganni e sopraffazioni».

La scenografia, molto suggestiva, è firmata da Margherita Palli. «Potrebbe sembrare una palestra, una biblioteca — suggerisce Anahì Traversi —. Direi che è uno spazio del pensiero, uno spazio simbolico. Sulla scena ci sono anche degli schermi, perchètutto viene giocato sulla soglia tra realtà e rappresentazione».

Durante l'intervallo tra prima e seconda parte Tindaro Granata si aggirerà in platea. «È come se la mia figura — ci racconta l'attore — appartenesse al pubblico e non palcoscenico. Chiacchiero, spiego, ascolto pareri. Con il pubblico bresciano, uno dei più vivaci e attenti, ho un particolare rapporto di affetto, dopo Antropolaroid».

Altri attori: Giovanni Crippa, Mariangela Granelli, Igor Horvat, Edoardo Ribatto, Giorgia Senesi.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

● Dopo la pausa pasquale, la stagione di prosa del Ctb riprende mercoledì 4 aprile (20.30) al Sociale con lo spettacolo *Ifigenia, liberata*, un allestimento prodotto dal Lac Lugano Arte e Cultura e Piccolo di Milano per la regia di Cermelo Rifici

Al Vittoriale

Tutta un'altra musica con Le Risonanze

Al Vittoriale è tutta un'altra musica. Nel giorno di Pasquetta, l'orchestra sinfonica inclusiva Le Risonanze, che comprende quasi venti strumentisti tra portatori di disabilità fisiche e mentali e musicoterapeuti, suonerà per la prima volta nell'auditorium del Vittoriale degli Italiani. «L'orchestra è il fiore all'occhiello del centro di musicoterapia orchestrale Le Risonanze di Salò, promosso dall'associazione Concerto» spiega la direttrice Alessandra Moreni. «Attivo dal 2013, opera secondo la metodologia Esagramma, offrendo gratuitamente a bambini, ragazzi e adulti con disabilità l'opportunità di suonare insieme e, attraverso la musica, trovare modo di esprimersi, ottenere miglioramenti sul piano dell'attenzione, sviluppare relazioni sociali e superare l'isolamento, con benefici che si estendono anche alle famiglie». Sostenuto dalla generosità di privati e fondazioni, il centro è cresciuto, garantendo la frequenza ai corsi triennali di musicoterapia ad oltre venti portatori di disabilità e dando vita all'orchestra, ora chiamata dal Vittoriale. «L'invito del presidente Giordano Bruno Guerri rappresenta un riconoscimento importante» dice Moreni. «L'orchestra non è solo la testimonianza delle conquiste che i nostri musicisti speciali hanno ottenuto negli anni, ma anche l'opportunità di mostrare quante potenzialità altrimenti inespresse si possono portare alla luce con un progetto condiviso». Nel concerto del 2 aprile l'orchestra propone due brani celeberrimi, la *Eine kleine Nachtmusik K 525* di Mozart e la suite dalla *Carmen* di Bizet. L'ingresso per chi ha l'invito costa 8 euro; gratuito per i bambini fino a sette anni e i residenti di Gardone Riviera.

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI